

Rassegna del 03/11/2011

03/11/11	Adige	41	Oggi già al lavoro: 2 sedute	...	1
03/11/11	Adige	41	Questa Itas è come la grande Sisley	...	2
03/11/11	Corriere del Trentino	12	"La Supercoppa ci sprona a vincere ancora"	...	4
03/11/11	Corriere Romagna	33	Cmc, Gallosti e Leonardi: prima da nemici a Trento - Cmc-Trento, un match speciale	...	5
03/11/11	Resto del Carlino Ravenna	10	"Quando Trento gira non ha rivali al mondo"	...	7
03/11/11	Trentino	44	Intervista a Diego Mosna - Mosna benedice l'Itas vincitutto "Sei inimitabile"	<i>n.b.</i>	8
03/11/11	Tuttosport	23	Crisi e Ngapeth, i rischi di Cuneo	<i>Torre Adriano</i>	10
03/11/11	Voce di Romagna	10	Com'è strana Trento dall'altra parte della rete	...	11

IL RITORNO**La squadra a Trento****Oggi già al lavoro: 2 sedute**

TRENTO - Rientro a Trento già nel primo pomeriggio di ieri per l'Itas Diatec Trentino, dopo che martedì, in Sardegna, ha chiuso il cerchio delle vittorie: nelle ultime tre stagioni ha infatti conquistato almeno una volta tutti i trofei a cui un club può ambire. La comitiva gialloblù ha fatto ritorno in città viaggiando prima in aereo fra Cagliari e Verona e poi in pullman fra la città scaligera e Trento; sul volo che riportava i Campioni del Mondo, d'Europa e d'Italia nel continente anche una trentina di tifosi della squadra di Stoytchev. Il gate dell'aeroporto Elmas si è quindi ben presto trasformato in un piccolo spicchio di PalaRockefeller per merito dei supporters, subito pronti ad inneggiare ed applaudire i loro beniamini con cori ed applausi mano a mano che i giocatori trentini facevano il loro approdo all'imbarco.

La Supercoppa Italiana 2011 verrà esibita al pubblico per la prima volta in occasione dell'ultimo match di Serie A1 Sustenium prima della pausa: l'appuntamento cadrà già sabato 5 novembre alle ore 20.30 quando al PalaTrento arriverà la CMC Ravenna per il settimo turno di regular season. Proprio in vista di questo impegno, la squadra riprenderà stamattina gli allenamenti.



VOLLEY A1

Per Trento dieci trofei in poco più di quattro anni sono un bottino che la pone davanti a grandissimi club quali sono stati Panini, Maxicono o Messaggero

Cuneo a oggi sembra una formazione ancora lontana da quella dello scorso anno, con Volkov, Parodi e Nikolov. In Piemonte si attende che ingrani il giovane Ngapeth

Questa Itas è come la grande Sisley

Una squadra che sta diventando protagonista di tutte le manifestazioni alle quali partecipa



I PUNTI DI VISSOTTO
Si tratta del record per la Supercoppa italiana, così come per il numero di ace realizzati dal brasiliano e da Grbic (5)



POSTI -4 CUNEO IN ATTACCO
Wijsmans, Ngapeth e Patriarca sono riusciti a scagliare a terra 17 palloni su 46, un valore che ha fatto da zavorra



FESTEGGIAMENTI ITAS NEL 2011
In questo anno solare la Trentino Volley ha quasi raddoppiato la consistenza del proprio ricco palmares

TRENTO - I parametri di riferimento per soppesare quello che ha saputo costruire l'Itas Diatec Trentino nelle ultime cinque stagioni sono ormai quelli propri dei cicli storici. Dieci trofei in poco più di quattro anni rappresentano infatti un bottino che solo alle società entrate nel mito di questa disciplina è stato concesso. Nei tempi moderni questa formazione si può accostare alla Panini Modena del ciclo di Velasco e alla Maxicono Parma o al Messaggero Ravenna dei primi anni Novanta (peraltro superate per mole di trofei), non ancora alla Sisley Treviso che ha dominato la scena dal 1993 al 2007, alla quale però molti cronisti la paragonano per la sua capacità di conciliare al meglio tecnica, potenza fisica e continuità nei risultati. Un marchio, quello trentino, che il successo di martedì sera a Cagliari ha reso ancora più prestigioso, pur non essendo la Supercoppa italiana un trofeo di grande peso. Meglio di così la stagione 2011-2012 non poteva cominciare e meglio di così non poteva terminare l'anno solare 2011, che ha regalato alla Trentino Volley Champions League, Scudetto, Mondiale e Supercoppa. Non po-

trà offrirne altri, di trofei, visto che il prossimo verrà assegnato il 19 febbraio 2012 a Roma e si tratterà della Coppa Italia. Il match di martedì sera era interessante per capire come la partenza di Nikolov, Volkov e Parodi abbia alterato i rapporti di forza fra le due incontrastate big delle ultime due stagioni. Ci ha detto che la squadra cuneese deve ancora compiere un po' di strada per ritrovare gli automatismi che l'avevano resa davvero indigesta a Kaziyski e compagni, ma che a determinate condizioni può ancora ambire a rimanere nell'empireo del volley italiano. La prima sta nella crescita di una pedina chiave come Ngapeth, che ha il delicato compito di rimpiazzare Parodi, uomo di equilibrio per eccellenza; la seconda nel miglioramento della fase break quando al servizio va un giocatore estraneo alla coppia Grbic - Vissotto, dato che a Cagliari in cinque (Wijsmans, Ngapeth, Patriarca, Mastrangelo e Fortunato) hanno propiziato appena sette break point; la terza nella crescita della ricezione, in particolare quella di Henno, almeno nel-

le occasioni in cui dall'altra parte della rete non ci sono i mostri in battuta. Tutti aspetti sui quali Gulinelli può lavorare. In quanto all'Itas, pur non avendo trovato la propria giornata migliore (Juan-torena e Kaziyski hanno incassato 12 muri in due, un caso che probabilmente rimarrà unico), ha dimostrato ancora una volta di poter cambiare il modo proprio di giocare a seconda delle situazioni e di riuscire ad interpretare al meglio le partite secche, nelle quali non importa la qualità assoluta del gioco, ma quella relativa, ovvero riuscire a fare qualcosa in più dell'avversario in quel preciso momento. Poiché in questa stagione oppressa dalle scadenze olimpiche gli allenamenti al completo delle tre big (Trento, Cuneo e Macerata) si con-teranno sulle dita di una mano, sarà importante, per loro, gestire con oculatetza le energie, usando senza risparmio le seconde linee quando sarà possibile. La situazione in Champions League e il tipo di organico di cui dispongono le tre grandi per ora ci inducono a pensare che la cosa riuscirà più facile ai trentini che ai maceratesi o ai cuneesi. Almeno fino a gennaio. Poi si vedrà.





Si festeggia, ancora una volta, in casa Itas. Stavolta è a Cagliari, in occasione dell'incontro contro Cuneo valevole per la Supercoppa italiana 2011. Nell'anno 2011, la squadra trentina ha conquistato Champions league, Campionato, Mondiale per club a Doha e, martedì, la Supercoppa

Volley Il presidente dell'Itas riflette dopo l'ultimo trofeo: «Era l'unico alloro che ci mancava». E loda Stokr: «Il miglior opposto»

«La Supercoppa ci sprona a vincere ancora»

Mosna non si ferma: «Abbiamo le carte in regola per ambire ad altri successi»

TRENTO — Dieci successi in poco più di tre anni, un team che continua ad avere fame e la mentalità giusta per vincere, puntando sempre al prossimo trofeo. A inizio stagione in casa Trentino **Volley** non sono stati dichiarati gli obiettivi, eppure la Supercoppa Italiana faceva gola perché finora era sfuggita alla società che pure si era laureata campione di tutto più volte. «Era l'unico alloro assente nel nostro palmares e venivamo da due sconfitte nelle precedenti edizioni. Questa vittoria ha un sapore particolare soprattutto perché conquistata contro Cuneo che lo scorso anno ce l'aveva soffiata con merito» afferma il presidente Diego Mosna, guardando al futuro: «È un buon viatico per proseguire a vincere. Non solo le finali: quando si scende in campo lo si fa per conquistare l'intera posta in palio. È la filosofia dell'allenatore che la squadra ha sposato in pieno. Il percorso per ambire ad altri successi è ancora lungo e difficile, ma abbiamo le risorse fisiche, tecniche e mentali per farlo».

In meno di un mese avete vinto il Mondiale, la Supercoppa, e siete ritornati solitari leader della serie A1.

«Negli ultimi quattro giorni abbiamo rimesso tutto in ordine».

Da sportivo vero le hanno fatto piacere le prestazioni di due grandi ex trentini come Vissotto e Grbic?

«Certamente, anche a Modena mi ha fatto piacere vedere distinguersi chi ha vestito la maglia di Trento, così come mi inorgoglisce che Cuneo inseguiva il nostro modello. Alla fine però l'abbiamo spuntata noi grazie al coraggio di credere in nomi poco noti come Raphael, Stokr, Djuric. In queste scelte l'allenatore ha dei meriti determinanti».

A proposito di Raphael, il

suo contratto è in scadenza come quello di Matey Kaziyski e del g.m. Giuseppe Cormio. Il rinnovo è una formalità?

«Ne stiamo parlando, ma la precedenza va ai giocatori».

Jan Stokr è stato decretato Mvp al V-day e in Supercoppa, ma in pochi avrebbero scommesso nella sua consacrazione qui a Trento.

«Per noi è il migliore opposto in circolazione e lo è diventato perché sgravato dalla responsabilità di risolvere le partite da solo. Abbiamo tre attaccanti di primissimo livello e se uno di questi non gira ci pensano gli altri due. Se invece funzionano tutti e tre contemporaneamente non ci batte nessuno».

In realtà l'obiettivo di quest'anno era far maturare Sokolov e lanciarlo poi come titolare, però è impossibile rinunciare a Stokr in questo momento.

«Era nei piani, ora Tsetso è bloccato da un piccolo problema alla mano ma ci saranno occasioni per schierarlo, il calendario è fittissimo».

Appunto perché la stagione è compressa l'organizzazione della Final Four di Champions sarebbe stata una manna quest'anno.

«Sicuramente, ma certe occasioni vanno prese al volo e l'anno scorso c'erano le condizioni per chiedere alla Cev la Final Four per via del doppio viaggio a Lodz che ci avevano costretto a fare nel 2010».

La Supercoppa ha avuto alcuni passaggi anche su Rai 2. Da presidente di Lega può promettere maggiore visibilità alle prossime finali italiane?

«È difficilissimo inserirsi nei palinsesti Rai ma quando un evento ha appeal e i numeri danno ragione è possibile avere degli spazi».



Soddisfatto Diego Mosna con l'allenatore Stoytchev (Rensi)



VOLLEY A1

Cmc, Gallosti e Leonardi: prima da nemici a Trento



Ritorno a casa un po' speciale per Lorenzo Gallosti e Nicola Leonardi. Per la prima volta i due giocatori della Cmc Ravenna sfideranno gli ex compagni nel match in programma sa-

bato sera Trento.

● FERRANTI a pagina 42

A1. I giovani Nicola Leonardi e Lorenzo Gallosti tornano a casa da avversari per affrontare la corazzata del campionato

Cmc-Trento, un match speciale

«Sarà un'emozione tornare nel palazzetto nel quale siamo cresciuti»

di Sofia Ferranti

RAVENNA. Ultima fatica prima della pausa per la Cmc Ravenna che sabato affronterà in trasferta la corazzata Trento. Un'altra missione impossibile che la squadra di Babini proverà ad onorare nel migliore dei modi sperando magari in un piccolo calo di tensione dei campioni di tutto.

Il match di sabato sera (ore 20.30) per due giocatori biancoblu avrà un sapore speciale. Il centrale della Cmc Nicola Leonardi e il libero Lorenzo Gallosti torneranno infatti a casa in veste di avversari. I due giovani approdati a Ravenna quest'anno dalla società trentina, in prestito, affrontano per la prima volta i loro ex compagni. «Mi fa piacere tornare a casa - afferma Leonardi - sabato ritroverò tanti amici, la mia famiglia e tante persone che conosco. Per noi sarà una partita dura, giocheremo infatti contro la squadra più forte del mondo. Noi siamo una matricola, giocheremo la nostra pallavolo come sappiamo fare. Vengo da Trento e quindi so che sabato i nostri avversari non abbasseranno la guardia anche se

giocano con una matricola ultima in classifica. Hanno appena vinto anche la Supercoppa, ma fidatevi non saranno rilassati e quindi per noi sarà una partita durissima. Però sono anche sicuro che ci farà comunque bene confrontarci con una squadra così forte, in queste situazioni c'è sempre da imparare».

Anche per Gallosti sabato sarà un'emozione particolare. «Sicuramente sì - conferma il libero - sarà bello tornare nel palasport che per tanti anni è stata casa nostra e rivedere quindi molti amici. Anche se saranno amici che ci daranno del filo da torcere. Affrontiamo Trento in un momento di forma davvero eccezionale per loro. Ho visto alcune delle ultime partite giocate dai miei ex compagni e sono convinto che Trento sia davvero la squadra più forte al mondo quando si esprime al meglio». Ma nonostante il pronostico chiuso e la forza di Trento nessuno in casa Robur Costa ha intenzione di scendere in campo per fare la comparsa. «Sulla carta non abbiamo chances - conclude Gallosti - però si partirà da

zero a zero ed è una partita di pallavolo, quindi ci proveremo».

Riguardo alla situazione in classifica della Cmc i due ragazzi di Trento, così come il resto della squadra, non sono demotivati e sono convinti che le vittorie arriveranno. «E' vero che vincere aiuta a vincere e che sei sconfitte pesano - afferma Leonardi - ma è anche vero che in diversi frangenti abbiamo giocato alla pari e anche meglio dei nostri avversari. Ci manca un po' di esperienza e la continuità nel gioco, ma credo che abbiamo le potenzialità per arrivarci. In palestra abbiamo un ottimo livello di allenamento, dobbiamo continuare a lavorare sodo per migliorare ancora e soprattutto dovremo cercare di portare a casa punti dopo la pausa campio-



nato, vincendo gli scontri diretti».

«La nostra classifica è difficile - afferma Gallosti - ma penso che non rispecchi del tutto il nostro valore. Se consideriamo già Trento infatti, nel primo mese e mezzo di campionato in sette partite abbiamo affrontato le prime cinque della classe, tutte pretendenti allo scudetto».



Il centrale Nicola Leonardi (foto Massimo Fiorentini)



Il libero Lorenzo Gallosti (foto Massimo Fiorentini)

«Quando Trento gira non ha rivali al mondo»

Volley A1 L'ex Gallosti presenta la sfida impossibile della Cmc sabato sul campo dei Campioni d'Italia in cari

■ Ravenna

SONO arrivati per farsi le ossa ed ora si ritrovano di fronte la 'casa madre'. Lorenzo Gallosti e Nicola Leonardi sono fra i migliori prospetti dell'Itas Trentino. Sono cresciuti nel team campione d'Italia e del Mondo e, sabato, nel match valido per la 7ª giornata di andata, si ritroveranno di fronte, in un'unica soluzione, il loro passato e, probabilmente, il loro futuro. Non saranno soli, perché anche Matthijs Verhanneman avrà qualche stimolo supplementare rispetto al solito. Lo schiacciatore della nazionale belga è infatti sotto contratto con Trento dopo che, in un match di Champions league con la maglia del Knack Roeselare, fece talmente bene contro il sestetto di Stoytchev, da guadagnarsi l'attenzione (e il contratto...). Con la prospettiva di avvicinarlo progressivamente al campionato italiano, Trento ha deciso di 'prestare' Verhanneman a Ravenna. Discorso leggermente diverso per Gallosti, vice di Tabanelli nel ruolo di libero, e per Leonardi (**nella foto**), primo cambio dei centrali, i quali il torneo di A1 lo conoscono già, ma che avrebbero bisogno di assaggiarlo con più continuità rispetto a quanto avrebbero potuto fare all'Itas. Entrambi non hanno mai affrontato Trento da avversari visto che, nell'unica stagione trascorsa finora lontano dal Trentino (Gallosti al Segrate di Daniele Ricci e Leonardi a Mantova) disputarono la serie A2.

EMOZIONI in salsa amarocord dunque per Gallosti: «Sicuramente sì, perché contro Trento non abbiamo mai giocato. Comunque ci fa-

rà molto piacere tornare nel palasport che per anni è stata casa nostra e rivedere molti amici». Amici annunciati in gran spolvero dato che, dopo il Mondiale per club, l'altra sera si sono aggiudicati anche la Supercoppa nel match vinto 3-1 con gli eterni rivali di Cuneo. In campionato, poi, grazie all'agevole vittoria di Modena, l'Itas si è appena sistemata in vetta da sola con 15 punti: «Andiamo ad affrontare Trento in un momento di forma davvero eccezionale per loro. Ho visto alcune delle ultime partite giocate dai miei vecchi compagni e non mi sono stupito più di tanto, perché sono convinto che Trento sia la squadra certamente più forte al mondo quando si esprime al meglio». Parlare di pronostici diventa dunque un esercizio pressoché inutile, poiché le speranze di fare punti al PalaTrento sono davvero ridotte: «Sulla carta — commenta Gallosti — è un testacoda, però, dopo tutto, partiremo da 0-0 ed è una partita di pallavolo, quindi ci proveremo. Penso che la nostra classifica sia difficile, ma credo anche che non rispecchi del tutto il nostro valore: se consideriamo anche Trento, nel primo mese e mezzo di campionato, la Cmc ha affrontato le prime cinque della classe, ovvero tutte le pretendenti allo scudetto».

LA MARCIA di avvicinamento alla sfida di Trento prevede per oggi una doppia seduta, l'allenamento pomeridiano di domani e la partenza per il Trentino direttamente sabato mattina.



VOLLEY
Dopo la Supercoppa

Il presidente loda intensità e coesione del team: «Nessuno riesce a tenere per 3, 4, 5 set il nostro standard di gioco»

Mosna benedice l'Itas vincitutto «Sei inimitabile»

TRENTO. Domanda: cosa e come può ancora migliorare una squadra capace di vincere tutto in quattro anni e spiccioli? In cosa questa Trentino Volley può crescere, può cambiare? A questa domanda Radostin Stoytchev, conoscendolo, risponderebbe subito: «Si può migliorare sempre in tut-

to». Ma che rispondere il presidente Diego Mosna? «Rado è insaziabile e perfezionista, vede sempre qualcosa di migliorabile - spiega il numero uno di via Trener - Se mi aveste fatto questa domanda lo scorso anno avrei risposto, dopo i 3 titoli vinti, che era impossibile invece siamo migliorati ancora».

«Mi piacerebbe avere più atleti trentini in rosa. Vorrei che la squadra avesse un'identità più "locale"»

«Penso che ora la prima vittoria sia il mantenimento del livello assoluto che abbiamo raggiunto»

«Ma penso - riprende Mosna - che la prima vera vittoria sia il mantenimento del livello assoluto che abbiamo raggiunto».

Allora cosa vede nel futuro prossimo per riuscire a mantenere questo livello?

«Fare programmi a lunga scadenza è difficile per le normali imprese, figuriamoci per quelle sportive. Faccio fatica a fare programmi anche solo per la mia azienda, non sappiamo nemmeno se il Governo durerà o se lo Stato andrà in bancarotta... Lo diciamo spesso che ci servono altre forze per riuscire a restare a questi livelli, ma in questo momento si fa ancora più fatica».

Però tutte queste vittorie dovrebbero essere un bel biglietto da visita anche nella caccia agli sponsor?

«Sicuramente sono molto utili in quel senso, ma la situazione della nostra economia è difficile e trovare nuovi sponsor è uno sport nello sport».

Dopo aver vinto tutto ha ancora altri obiettivi che vorrebbe raggiungere?

«Mi piacerebbe avere più atleti trentini in rosa. Vorrei che la squadra avesse un'identità più "locale", perché chechenedica non possiamo non vivere inseriti e integrati nella nostra realtà. Chiaro che adesso il nostro mercato è il mondo, ma vorrei che la squadra si identificasse sempre più con il territorio. Ovviamente, è impossibile avere tutti giocatori trentini, ma magari qualche atleta e un pool di sponsor trentini è un obiettivo che mi piacerebbe raggiungere».

A proposito di obiettivi futuri, già circolano le prime chiacchiere di mercato...

«Ho letto, ma preferisco lasciare ad altri fare commenti a tal proposito».

Restando al presente, lei in che posto mette questa Supercoppa nella "classifica" dei trofei vinti finora?

«E' difficile stilare una "classifica", certo questa coppa ci mancava e ci tenevamo, pur sapendo che il campionato è più importante e che se riuscissimo a vincere lo scudetto anche quest'anno quella vittoria avrà un valore così alto da non poterlo

quantificare».

Peccato che adesso ci sia fermi per un mese di sosta.

«Paradossalmente però a noi questa sosta può fare bene, anche se è la causa della nascita di questa stagione così compressa. Questo mese di novembre sarà indispensabile per affrontare poi al meglio i prossimi mesi, per lavorare in ottica futura. Mesi nei quali poi tutti vorranno battere Trento, ma questo essere indicati da tutti come la squadra da battere lo prendo come un onore».

La qualità che le piace di più di questa squadra?

«E' una squadra che in campo dà un'impressione di forza, coesione e costanza incredibili. Il riuscire a mantenere sempre alto il livello di gioco è una prerogativa che non ho visto in nessun'altra formazione. Nessuno riesce a tenere per 3, 4, 5 set il nostro livello. Anche la sconfitta con Macerata è stata dovuta soprattutto al fatto di aver finito il Mondiale da tre giorni con in mezzo viaggio e stanchezza. Difficilmente sarà possibile rifare quello che ha fatto l'Itas. Bisognerebbe clonare tutti...». (n.b.)



Il presidente Diego Mosna



Osmany Juantorena sempre decisivo per le vittorie dell'Itas

VOLLEY

Crisi e Ngapeth, i rischi di Cuneo

Due indicazioni dal ko con Trento: la squadra deve ritrovare continuità di gioco e convinzione. E il giovane va aiutato a sostenere una stagione più dura che in Francia

NOSTRO INVIATO
ADRIANO TORRE

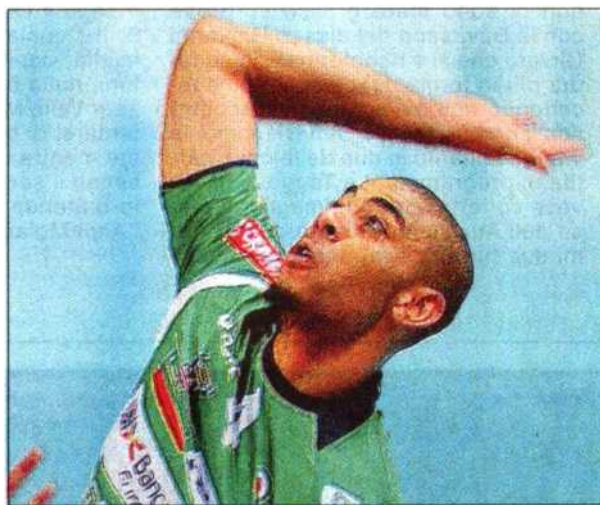
CAGLIARI. La sveglia è all'alba, ma per alcuni cuneesi il sonno non è arrivato. La sconfitta con Trento nella Supercoppa, primo trofeo in palio della nuova stagione, è stata resa meno pesante da quel set conquistato, il terzo, e dal primo in cui i piemontesi sono stati a lungo alla pari con gli avversari. Proprio da questo punto parte l'analisi dei cuneesi e i rimpianti sono ancor più forti per aver sprecato malamente l'occasione «che forse avrebbe dato vita a una partita diversa» come ha sussurrato Nikola Grbic. La sconfitta con Trento ha portato tra le altre (e una di queste è la grande forza e potenza di Trento, squadra dalla battuta devastante...) due indicazioni peraltro già capite dal tecnico Flavio Gulinelli e dai giocatori più esperti: la Bre Banca Lannutti deve ritrovare la forza del gruppo e tornare alla necessaria continuità di gioco per evitare una crisi pericolosa e, soprattutto, deve recuperare il giovane francese Earvin Ngapeth, figlio d'arte, apparso frastornato nella finale della Supercoppa. Il talento c'è, ma il giocatore davanti ai muri trentini si è appassito moralmente, avulso dal contesto di squadra. C'è una spiegazione tecnica: in Francia non era abituato a questi ritmi forsennati, a livelli di gioco sempre elevati e di grande qualità come quelli della nostra Serie A1 e di tutto quel che ne fa contorno a cominciare dalla Supercop-

pa. Ngapeth deve soltanto ambientarsi e abituarsi, cominciando a studiare i suoi compagni più esperti. Altrimenti rischia di non lasciare il segno come invece potrebbe e sa, lo abbiamo visto con la sua Nazionale, fare.

CANTIERE APERTO L'allarme sullo stato di salute generale arriva invece da Gigi Mastrangelo: «Abbiamo cambiato molto quest'anno, giocatori e allenatore. Ci manca ancora l'atteggiamento di squadra, le cose buone sono venute dalle individualità. Dobbiamo lavorare tanto, perché questo atteggiamento di gruppo a Cuneo non era mai mancato, mentre ora è da rafforzare. Siamo come un cantiere aperto: lavoriamo e raggiungeremo l'obiettivo perché le qualità ci sono».

PANCHINA CALDA C'è poi qualche voce di corridoio che vuole la panchina di Gulinelli fortemente a rischio. Una voce rimbalzata anche tra i tifosi della Bre Banca Lannutti presenti a Cagliari. Le tre sconfitte recenti (Macerata in campionato, in casa in Champions, e nella Supercoppa) sono un campanello d'allarme: ma in realtà non sarebbero un problema in questa fase, ci sono Coppa Italia, Champions e Campionato, c'è tempo per ritrovare la Bre Banca Lannutti dei giorni migliori. A Cagliari, però, il bravo tecnico astigiano, vero gentiluomo, è rimasto solo a lungo nel dopo sconfitta, e in qualche occasione nei time out si è avuta la sensazione che non ci fosse il consueto dialogo tra tecnico e giocatori. Un Gulinelli un po' troppo isolato? Non servirebbe a nessuno in casa cuneese. E probabilmente si attende l'ultimo impegno di campionato (sabato) prima della sosta per la Coppa del Mondo per fare il punto della situazione. Che in questo momento forse può sembrare un po' confusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il francese Earvin Ngapeth, 20 anni, prima stagione a Cuneo (Galbiati)



VOLLEY AI MASCHILE Sabato Leonardi e Gallosti sfideranno il club nel quale sono cresciuti per la prima volta da ex

Com'è strana Trento dall'altra parte della rete

RAVENNA Sarà un sabato molto particolare, quello che sta per arrivare, per Lorenzo Gallosti e Nicola Leonardi: il sabato in cui si troveranno per la prima volta ad affrontare il 'loro' Trento da avversari. E lo faranno con la maglia della Cmc RoburCosta a cui il libero (cresciuto nelle giovanili del Trento, ha poi giocato con la seconda squadra in B2 e B1 prima di approdare nel primo gruppo nel 2009/10) e il centrale (che ha percorso tutta la trafila dalle giovanili alla prima squadra, tranne una parentesi a Mantova) trentini hanno detto sì in estate dopo la stagione trascorsa in A2 (Gallosti a Segrate nel 2010/11, Leonardi a Mantova nel 2009/10). "Sarà sicuramente una grande emozione - conferma Gallosti - perchè contro Trento non abbiamo mai giocato e comunque ci farà molto piacere tornare nel palasport che per tanti anni è stata casa nostra e rivedere, quindi, molti amici". Amici, peraltro, in forma stratosferica, visto che proprio martedì a Cagliari hanno conquistato anche la Supercoppa Italiana, unico trofeo che ancora mancava nella loro bacheca, conquistando il decimo trofeo nell'ultimo favoloso triennio (tre Champions League, tre mondiali per club, due scudetti, una Coppa Italia e appunto la Supercoppa). In campionato, poi, grazie alla netta vittoria di sabato scorso a Modena, l'Itas Diatec si è appena sistemata in vetta, da dove sarà difficile scalarla. "Andiamo ad affrontare Trento in un momento di forma - continua Gallosti - davvero eccezionale per loro. Ho visto alcune delle ultime partite giocate dai miei vecchi compagni e non mi sono stupito più di tanto, perchè sono convinto che Trento sia la squadra certamente più forte al mondo quando si esprime al meglio". Quello di sabato, al PalaTrento (ore 20.30), sarà il classico testa-coda dal pronostico irrimediabilmente chiuso. "Sulla carta è assolutamente così, però dopo tutto partiamo da 0-0 ed è una partita di **pallavolo**, quindi ci proveremo. Penso che la classifica sia difficile ma non rispecchi del tutto il nostro valore: se mettiamo già dentro Trento, infatti, vedremo che nel primo mese e mezzo di campionato la CMC ha affrontato le prime 5 della classe, tutte pretendenti allo scudetto, insomma".


 Il libero **Lorenzo Gallosti**
